

sto ditti fochi verso Pernumia. Scriveno il bisogno hanno li in Campo di danari et se li mandi subito ad ogni modo per pagar le zente che exclamano. *Item*, assai fanti de li parteno chiamati da Chiriacho dal
426 Borgo che fa la mostra a Mestre. *Item*, mandano una lettera auta per il trombata di missier Zuam Giacomo Triulzi drizata a lui proveditor Griti, zercha il bastardo di la Cleta vol mandar uno suo in questa terra.

Di Padoa, di rectori, di eri, hore do di note. Chome eri fo festa e non si lavorò, ozi si à lavorato, inimici venuti apresso le mure preseno animali vicini a la terra, si dice vanno via, à mandato a preparar a Montagnana alozamenti et mandato li le artelarie, e fato comandamento tutti prepari pan per tre zorni.

Di Seravalle, di sier Zuam Diedo, proveditor in Castris, e sier Nicolò Balbi, proveditor di Seravalle, de 29. Chome mo terzo zorno inimici brusono la Scala et il castel de Agurdin et il canal de Mis, voleno aver li passi aperti et voleno far ruinar Castelnovo di Quer, e hanno mandato a ruinar le muraje.

Nota. In questa matina per tutta la terra si diceva esser stà sentito bombarde verso Padoa, et sier Lorenzo Loredam fiol dil principe disse aver sentito lui che andò a messa a Santa Maria di Gratia, *tamen* fo toni e non fo bombarde.

Fo consultato in Colegio scriver a li proveditori zenerali una lettera, fata notar per sier Francesco Foscarei, savio dil Consejo, cargandoli è stà mal li inimici siano venuti fin soto le mure e l'horo non habino le scolte e sentinele fuora; et leta, altri savij di Colegio, *maxime* sier Alvise da Molin, non fo di opinion, et terminà indusiar e scriver per pregadi.

Fono alditì li oratori dil populo di Cherso contra li nobeli con capitoli, 9, et poi altri 9 azonti, parlò per li popolari sier Luca Minio, avochato orator, fono comessi ai savij ai ordeni.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

Di Padoa, di ozi, hore 14. Chome credevano poter scriver dil levar de li inimici, *tamen* sono ancora dove erano: e per stratioti e cavali lizieri andati, tra i qual domino Alexio Bua andato fino a le scolte di la Bataja, domino Dominico Busichio andato verso Pernumia e tornati dicono il Campo francese è alozato li a Pernumia. *Item*, per uno vien di Este hanno come il Campo si lieva certo, et è stà mudato uno francese era al governo di Este et messo uno alemano et murà do porte di Este, patiseno de vituarie assai. *Item*, scriveno quelli homeni d'arme no-

stri, voleano venir a la Signoria, hanno fato che vengino uno per compagnia e cussi vieneno. *Item*, hanno ricevuto una lettera nostra con la copia di la lettera dil ducha di Termeni, auta dal marchexe, li piace lo aviso, et ch' il gran maestro si lievi et lassi 500 lanze francese sole. *Item*, scriveno dil zonzor li de domino Naldo di Naldì, e lo laudano. Vicenzo di Naldo à domandà licentia et ge l' anno data.

Fo mandà in questa sera a Padoa ducati 4000, et nel Consejo di X con la zonta fo fato ubligatione di arzenti e ori a chi presta, tra i qual sier Francesco Foscarei, savio dil Consejo, prestò ducati 1000 d'oro, et haverà ducati 1000 d'oro di zecha venetiani.

Vene Cabriel Pinello, zenoese, stato atorno et in- 426*
trò nel Consejo di X e fe' la sua relatione: come el partì eri sera da Ferrara, il ducha di Ferrara era con 300 lanze a la Bastia, tra francese e di le soe, et non potè resister a le zente pontificie, e in Ferrara è fanti 800. *Item*, ch' el Campo de inimici si lieva certo di dove i sono propinqui à Moncelese, zoè il gran maestro con li francesi lasando 500 lanze francese a l'imperador, e questo fanno per non aver vituarie et anderano in Brexana per la via dil Polesene e di Lignago, e che feraresi e merchadanti forestieri, sono in Ferrara, si voleano partir per venir in questa terra a star, si credeseno aver recapito, et veriano con le fameglie l'horo, e cussi Zuam Beltrame, spagnol, ma non voria pagar le tanse passate, ma ben quelle vengiriano, *Item*, disse era gran discordia in Campo tra francesi, spagnoli e todeschi, et à visto portar in una cassa uno spagnol morto in Campo per l'horo francesi et fo portà in Ferrara e lo volean far portar dito corpo a Napoli. *Item*, ch' el ducha di Ferrara voleva dar meza paga a li fanti sono in Ferrara, ma non l'hanno voluta tuor. *Item*, ch' el papa feva fanti et za ne erano zonti a Bologna fanti 2000.

Feno capi di X per avosto: sier Francesco Tiepolo, sier Piero Querini et sier Luca Trum, stati altre fiatae.

Di Roma, di l' orator nostro, di 24, 25 et 26. Et fo dito per la terra la nostra armada aver preso uno galiom de zenoesi, e stà ferito sier Zuam Francesco Polani, sopracomito, e il papa à mandato il governador dil Flisco su l' armada et fa zente a furia, et dite lettere scriverò, perchè fo lete *etiam* in Colegio.

A di ultimo lujo in Colegio fono lecte molte lettere, et i savij andono di là a consultar di scriver a Roma.

Di Roma, di l' orator nostro, data a di 26